



Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 28 APRILE AL 4 MAGGIO 2024

VI domenica di Pasqua 05 Maggio 2024 - ANNO B

(At 10,25-26.34-35.44-48 ; Sal.97 ; 1Gv 4,7-10 ; Gv 15,9-17)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁹«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. ¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».



Dimorare nell'amore *Un monaco*

Siamo tentati, a un primo ascolto dei versetti del vangelo di questa domenica, da un sentimento come di saturazione: ci sembra troppo! Troppe volte torna la parola amore... e restiamo come increduli. Amore... una parola che oggi ispira quasi sospetto, diffidenza, invece di certezza e affidamento, perché ne siamo delusi, ci appare impossibile: troppe ferite, troppi tradimenti, troppe storie andate male, troppa sofferenza... C'è poi un'altra difficoltà. Con il passare degli anni della nostra vita cristiana, ci chiediamo: noi, di tutto questo annuncio evangelico dell'amore, in realtà, che cosa sperimentiamo? Lo viviamo o non lo viviamo? E a volte il bilancio non è così positivo come vorremmo!

Ma proprio quando questi dubbi affiorano, con una potenza che anticipa il soffio della Pentecoste, Gesù, nell'ora del congedo, che rende ogni uomo più lungimirante e ogni cosa più essenziale, ci ripete: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi» (Gv 15,9). Si tratta di qualcosa che noi non riusciamo a capire, è una forza primaria, fondatrice, di una valenza che oltrepassa infinitamente tutte le nostre capacità o incapacità. Chi siamo noi per essere oggetto di quest'amore? Che cosa capiamo di quest'amore? Non comprendiamo l'amore con cui siamo amati da chi ci ha preceduto, da chi ci è accanto, figuriamoci l'amore insondabile del Padre e del Figlio!

Però quest'amore preveniente è la nostra forza, che non viene meno e ci dà una speranza certa, qualsiasi sia il momento della vita che attraversiamo. In quest'amore Gesù chiede di dimorare. Non abbiamo nulla da inventare, ma semplicemente dimorare,

perseverare, essere fedeli e credere a quest'amore che sorpassa infinitamente ogni comprensione, ogni senso, e tuttavia è fatto di tante piccole cose concrete che danno sostanza al nostro quotidiano. Dobbiamo solo dare fiducia a quest'amore e perseverare, affinché possa sprigionare tutta la sua forza consolatrice e di risurrezione. A ciascuno di noi è dato nella vita di vedere concretamente un amore meravigliosamente vissuto, in tutta la sua bellezza e complessità, nella sua capacità trasformante e di luce! Tutti abbiamo incontrato qualche persona che è un capolavoro di pazienza, di saldezza, una narrazione dell'amore di Dio in cui possiamo dimorare, anche se di quest'amore siamo indegni, anche se non lo viviamo. Gesù sottolinea due aspetti: anzitutto la gioia. «La mia gioia sia in voi» (Gv 15,11). Abbiamo una visione molto epidermica della gioia, esteriore... Invece è qualcosa di profondo, silenzioso, che può abitare anche situazioni difficilissime: è un sentirsi nella via nonostante tutto, un essere insieme, un riconoscersi fianco a fianco. Una gioia povera e incontenibile, la consapevolezza che nessun fattore esterno può toglierci quel che conta, la presenza di un fratello, di una sorella, un essere con, l'aver lasciato tutto e credere insieme nel futuro: gioia della fiducia nei fratelli, nelle sorelle, nel domani!

Accanto a questa gioia sta l'amicizia, forse il dono più grande che possiamo ricevere prima della nostra morte e oltre la nostra morte. «Vi ho chiamato amici perché tutto quello che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi» (Gv 15,15). L'amicizia tocca altezze e profondità iperboliche, è continuo superamento del limite e conduce l'umano a una tensione tale da abilitarlo all'impossibile, a nulla trattenere e a deporre la vita, sentendolo come una necessità intima: «Nessuno ha un amore più grande di questo, dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13). Non è uno sforzo: è un esito, una conseguenza. Padre André Louf, l'abate trappista di Mont-des-Cats, confidava un giorno a un amico: «L'amicizia è il più libero dei sentimenti dell'uomo, il più puro e il più profondo. L'amicizia è l'appartenenza reciproca di due modi di pensare, di due volontà, di due esistenze, libere di separarsi sempre, senza separarsi mai».

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi», dice il Signore (Gv 15,16). L'iniziativa, ogni giorno, è sempre del Signore, del Signore risorto, onnipotente nell'amore, vincitore della morte e del male: lui non mente, non viene meno, e può rendere capaci di spostare montagne, di ricominciare, di sperare contro ogni speranza.

la Preghiera di Roberto Laurita

*Il mio rapporto con te, Signore Gesù,
non è basato solo sui sentimenti.
Del resto talvolta potrebbero rivelarsi
dei cattivi consiglieri,
perché nel mio cuore
si mescolano insieme tante cose.
Tu mi chiedi di dare
un fondamento solido
alla mia fede, alla mia relazione con te,
e nello stesso tempo
mi offri una prova certa
dell'autenticità dei miei propositi.
Sì, il mio amore per te si misura
attraverso l'osservanza
dei tuoi comandamenti.*

*Tu dai valore alle mie scelte,
quelle che compio nella vita di ogni giorno
e rivelano se cerco veramente la giustizia
o invece mi assicuro i miei vantaggi.
Tu apprezzi i miei comportamenti
quando recano con sé il profumo
della mitezza e della misericordia,
della generosità e della compassione,
del sacrificio e della purezza del cuore.
Tu mi riconosci come tuo amico
se rimango fermo nelle mie decisioni
di trattare ogni uomo come un fratello,
di riservargli qualcosa di mio
perché tu mi domandi
di spartire con equità i beni della terra.*

«Come io vi ho amati...» di Roberto Laurita

Sì, se Gesù si fosse limitato a chiederci di amarci gli uni gli altri, tutto sommato la cosa sarebbe rimasta nei binari dell'ordinario. Ognuno avrebbe potuto interpretarla a modo suo, impegnandosi nella misura che riteneva giusta. Perché, in fondo, ci sono tanti modi di amare... e sovente ciascuno è portato ad essere partigiano del proprio modo.

Gesù, però, non si è accontentato di enunciare un principio, ma ha voluto fornire un "metro" concreto per riconoscere l'amore che offriamo. E proprio qui sta il bello, perché la misura che ha scelto è del tutto "smisurata": «Amatevi come io vi ho amati». Il suo amore è stato totale: non ha trattenuto nulla per sé, non si è risparmiato. Ha donato tutto, fino in fondo. Ha offerto la sua stessa vita.

Ecco, è questo l'amore che Gesù ci chiede di avere gli uni verso gli altri. È questo l'amore che ci chiede di avere verso Dio.

Udite queste parole, il discepolo non ha più scappatoie. Non è un pedaggio rituale, non è il compimento di qualche prescrizione, l'osservanza di qualche regola. No, è qualcosa che impegna totalmente: intelligenza e volontà, corpo e cuore. Ed è il "segno" per eccellenza che la comunità dei cristiani può offrire.

Amare Dio e il prossimo come Gesù: ecco il suo biglietto da visita, il modo in cui si presenta al mondo. Accettare di amare senza chiedere garanzie, riconoscimenti, senza pensare a qualcosa in cambio. Scegliere di donare se stessi, contando solamente sull'amore di Dio che veglia su di noi così come ha vegliato sul Figlio.

In un mondo complesso e complicato, in cui molte volte assistiamo a conflitti e a scontri di ogni genere, non è facile vivere questo amore. Eppure non ci sono alternative. È questo amore libero e disinteressato che testimonia la nostra fede. È questo amore che comporta spoliamento e fatica, la prova più sicura del nostro autentico incontro col Risorto.

CELEBRAZIONI APPUNTAMENTI

Sabato 4 maggio ore 15.00 S. Messa e **Unzione degli Infermi**

Sabato 18 maggio **Pellegrinaggio al Santuario** di Pinè (Povo e Villazzano)
ore 11.00 S. Messa alla Comparsa

Sabato 18 maggio *ore 16.00 Prime Confessioni*

Domenica 19 maggio S. Messa **anticipata** alle ore 9.00;
ore 10.30 S. Messa e Prime Comunioni

Sabato 8 giugno **"Festa del Grazie"** (Povo e Villazzano)
ore 17.30 S. Messa a Povo presso Comunità delle Orsoline;
ore 19.30 a Villazzano Cena comunitaria

I padri dehoniani sono disponibili per la visita e la benedizione delle famiglie.
Segnalare la propria richiesta in parrocchia e un recapito per essere contattati.

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 28 APRILE AL 05 MAGGIO 2024

Appuntamenti

domenica 28 aprile	ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. Fam MARGONI; def. GIORGIO
lunedì 29 aprile	ore 08:00 S. Messa def. ROMANA; def. OTTO; secondo intenzione
martedì 30 aprile	ore 08:00 S. Messa def. LUIGIA; secondo intenzione
mercoledì 01 maggio	ore 08:00 S. Messa
giovedì 02 maggio	ore 08:00 S. Messa; segue adorazione eucaristica
venerdì 03	ore 08:00 S. Messa
sabato 04 maggio	ore 15:00 S. Messa e Unzione degli Infermi ore 19:00 S. Messa def. CARLO ZANETTI; def. AGNESE e EUGENIO; presenza gruppo catechesi II elementare
domenica 05 maggio	ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. Fam MARGONI; def. ROSALIA SARTORI

Avvisi

martedì 29 aprile	ore 10:00 " Come difendersi da truffe e raggiri : i consigli dei Carabinieri", presso sala mansarda casa parrocchiale ore 20:30 Consiglio Parrocchiale Affari Economici
-------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Spazio

- Lunedì 29 ore 16:30 Catechesi I Media
- martedì ore 20:30 Gruppo II e III Media
- mercoledì ore 20.30 dalla III Superiore in su
- venerdì ore 20:30 I e II Superiore
- domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Oratorio

